



Regione Umbria

Giunta Regionale

**DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI
CULTURALI E SPETTACOLO**

Servizio Autorizzazioni ambientali (AIA e AUA)

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 2700 DEL 21/03/2017

OGGETTO: A.I.A. n.1986 del 11/03/2010 rilasciata dalla Regione Umbria – Gestore: Acciai Speciali Terni S.p.A.; Sede legale: Viale B. Brin n. 218 – 05100 Terni Ubicazione Impianto: Viale B. Brin n. 218 – 05100 Terni. Modifica non sostanziale per interventi proposti dal Gestore con istanza EAS195 del 04/10/2016 e relativi all'impianto di depurazione SIDA al fine di incrementare l'efficacia del sistema di estrazione dei fanghi e di estrazione dell'olio dell'impianto di trattamento già esistente. Aggiornamento A.I.A. per nuova attività IPPC: 6.11.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;
Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";
Visto il Regolamento interno di questa Giunta;
Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;
Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";
Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni;
Visto che, ai sensi della L. R. 2 aprile 2015, n. 10 "*Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali - Conseguenti modificazioni normative*", attuata con DGR 1386 del 23/11/2015, a partire dal 1 dicembre 2015

le funzioni relative al rilascio, rinnovo, riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), trasferite alle Province con L.R. 11/2009, sono state riallocate nella Regione Umbria;

Visto il decreto legislativo 4 Marzo 2014, n. 46;

Visto gli ulteriori criteri, emanati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. n. 0012422/GAB del 17/06/2015 – sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.lgs. 4 Marzo 2014, n. 46;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

Premesso che:

- Con istanza EAS195 del 04/10/2016 acquisita dalla Regione Umbria a mezzo PEC con protocollo n. 204271 del 05/10/2016, il Gestore del sito IPPC Acciai Speciali Terni S.p.A. - Sede legale: Viale B. Brin n. 218 – 05100 Terni Ubicazione Impianto: Viale B. Brin n. 218 – 05100 Terni – richiedeva, ai sensi dell'art.29-*nonies* del decreto legislativo 6 aprile 2006, n.152, e s.m.i., la modifica non sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito: A.I.A.) n. 1986 del 11/03/2010, rilasciata dalla Regione Umbria, per gli interventi descritti nella citata istanza e nei relativi documenti allegati;
- Tale modifica ha valenza di aggiornamento dell'A.I.A. per l'introduzione dell'attività IPPC 6.11 *“Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente Allegato”* - introdotta con le modifiche al Testo Unico ambientale intervenute con il D.Lgs. n.46/2014.
- La sopra citata modifica rientra inoltre nel campo di applicazione dei criteri emanati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (prot. n. 0012422/GAB del 17/06/2015) in merito alle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 Marzo 2014, N.46 – di cui al Punto 1. Chiarimenti sulle disposizioni di cui all'art. 29, comma 2, del D.Lgs. 46/2014, che recita: *“...se nell'ambito di installazioni già dotate di AIA ai sensi della precedente normativa ci sono parti non esplicitamente autorizzate con AIA (ad esempio perché gestite da un diverso gestore) esse potranno essere dotate di AIA in occasione del primo riesame o aggiornamento sostanziale dell'autorizzazione che si renderà necessario, ma ad esse non sono applicabili le scadenze (7 settembre 2014 e 7 luglio 2015) previste nell'art. 29, commi 2 e3 del D.Lgs. 46/2014.”*
- In relazione alle modifiche proposte, la Regione Umbria procedeva con l'avvio del procedimento amministrativo e la richiesta di parere tecnico all'ARPA Umbria (protocollo n. 211571 del 13/10/2016);
- Successivamente, il Gestore trasmetteva integrazioni spontanee in relazione agli interventi proposti, ed in particolare: EAS224 del 10/11/2016 (acquisita al protocollo regionale con il n.235353 del 14/11/2016) e EAS231 del 22/11/2016 (acquisita al protocollo regionale con il n.242605), agli atti dell'ufficio;
- In data 28/11/2016, ARPA Umbria rimetteva la nota prot.19819, acquisita al protocollo regionale n.247749 del 29/11/2016, con la quale veniva espresso il parere istruttorio di competenza e proposte prescrittive integrative all'A.I.A. in relazione agli interventi richiesti dal Gestore.
- In data 08/03/2017, ARPA Umbria rimetteva la nota prot.0004733, acquisita al protocollo regionale n.0053932 del 09/03/2017, con la quale integrava il parere sopra richiamato con lo stato di applicazione delle BAT di cui alla Decisione CE 2016/902 della Commissione Europea.
- Al fine dell'emanazione dell'Atto finale, nella Conferenza di Servizi della “Revisione A.I.A.” Acciai speciali Terni del 14 Marzo 2017, veniva discusso e analizzato il parere trasmesso da ARPA Umbria con prot. 0004733 - relativo allo stato di applicazione delle BAT. Al termine della seduta, la C.d.S. riteneva di condividere le prescrizioni proposte da ARPA.

Considerato che

- Le modifiche proposte riguardano il *revamping* dell'impianto di trattamento dei reflui industriali denominato SIDA, già autorizzato in A.I.A.; l'intervento ha lo scopo di ottenere:
 - una migliore efficienza nella gestione dell'estrazione dei fanghi e nella rimozione dell'olio presso l'impianto chimico-fisico denominato SIDA che tratta le acque reflue provenienti dal Collettore "Acque Sporche";
 - la rimozione dell'olio presso l'impianto di tipo fisico denominato VASCHETTE che tratta le acque provenienti dal Collettore "Acque Pulite".
- L'impianto SIDA è preposto al trattamento chimico-fisico dei reflui industriali provenienti dai vari impianti presenti nel sito: Acciai speciali Terni, Società delle Fucine, LindeGas ed Ilserv. Il trattamento consiste nella schiumatura degli oli, nella decantazione dei solidi sospesi e nella successiva filtrazione dell'acqua a mezzo di filtri a sabbia;
- Lo schema di funzionamento dell'impianto SIDA, e il relativo diagramma a blocchi che ne evidenzia le diverse sezioni, è dettagliato nella relazione tecnica Doc. 9736-PL-RS02, rev00 allegata all'istanza EAS195 del 04/10/2016 e nella successiva relazione aggiornata allegata all'integrazione EAS231 del 22/11/2016 (Doc. 9736-PL-RS02, rev01), che si intendono qui richiamate;
- Il refluo depurato dall'impianto SIDA è inviato al Fiume Nera mediante lo Scarico N.1A e la portata media scaricata è di 11.195 mc/h;
- L'impianto Vaschette è preposto al solo trattamento fisico di sedimentazione, all'interno di vasche (vaschette 1 e 2); ad esso confluiscono le acque di raffreddamento degli impianti della Soc. delle Fucine; quelle del reparto PIX; le acque pretrattate provenienti dall'impianto IDA-PIX; le acque bianche del Canale Brin;
- Lo schema di funzionamento dell'impianto Vaschette, e il relativo diagramma a blocchi che ne evidenzia le diverse sezioni, è dettagliato nella relazione tecnica Doc. 9736-PL-RS02, rev00 allegata all'istanza EAS195 del 04/10/2016 e nella successiva relazione aggiornata allegata all'integrazione EAS231 del 22/11/2016 (Doc. 9736-PL-RS02, rev01), che si intendono qui richiamate;
- In uscita dai sedimentatori Vaschette le acque sono convogliate allo Scarico N.1B e recapitate al fiume Nera;
- Il *revamping* proposto dal Gestore sull'estrazione dei fanghi e dell'olio è finalizzato a una migliore efficienza e prevede, per la linea fanghi: l'installazione sui decantatori 1 e 2 di due pompe centrifughe orizzontali, l'installazione di sistemi di controflussaggio e innesco automatico sulle linee di aspirazione di tutti e tre i decantatori, installazione di tre trasmettitori di portata sulle linee fanghi dai 3 decantatori a garanzia dell'estrazione in continuo e l'installazione di un nuovo ispessitore fanghi in carpenteria metallica, posto a fianco del lato lungo del sedimentatore 2, (lato della strada).
Per l'estrazione oli prevede invece: estrazione degli olii liberi dai decantatori (1, 2, vasca Marelli e vaschette 1 e 2) tramite 8 skimmer galleggianti a rulli, capaci di estrarre la frazione oleosa e il trasferimento dell'olio con pompe ad aria a doppia membrana, che non favoriscono l'emulsione dell'acqua in olio, in un serbatoio dedicato (V=5 mc), riscaldato e coibentato, con bacino di contenimento, dove si ottiene l'ultima separazione dell'acqua trascinata.
- Le modifiche proposte dal gestore determineranno il potenziamento delle sezioni di estrazione fanghi ed estrazione olii, e quindi:
 - una continuità nell'estrazione fanghi e una maggior affidabilità del rispetto dei limiti allo scarico delle acque reflue;
 - una riduzione (minima) del fango avviato in discarica grazie al maggior secco del fango pressato;
 - diminuzione del carico di solidi sospesi in arrivo ai filtri, grazie all'estrazione fanghi in continuo dai decantatori 1 e 2;
 - una continuità nell'estrazione dell'olio e quindi una maggior affidabilità del rispetto dei limiti allo scarico delle acque reflue;

- una maggiore capacità di estrazione selettiva di olio anche in corrispondenza di eventuali sversamenti accidentali (vaschette 1 e 2).

Preso atto:

- Del parere trasmesso da ARPA Umbria prot. 0004733 del 08/03/2017, acquisito internamente con prot n. 0053932 del 09/03/2017, con il quale veniva espresso parere favorevole in merito dell'istanza avanzata dal Gestore, nel rispetto di alcune prescrizioni integrative, (condivise nella C.d.S. del 14 Marzo 2017) che si ritiene di dover recepire nel presente atto autorizzativo di modifica non sostanziale AIA;

Verificato che la Ditta Acciai Speciali Terni S.p.A., ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie a favore della Regione Umbria, tramite Bonifico del 03/11/2016 Casse di Risparmio dell'Umbria (AH00120161103URMCR0000644962)_Riferimento RB : BONSCT 0645561) a favore della Regione Umbria, come previsto con D.G.R. n. 1656 del 29/12/2015 e relative alla modifica non sostanziale A.I.A. (fissate in € 300,00);

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

**Il Dirigente
DETERMINA**

1. Di autorizzare la Ditta Acciai Speciali Terni S.p.A., con sede legale nel Comune di Terni (TR), Viale B.Brin n. 218, alle modifiche proposte nell'istanza di modifica non sostanziale dell'A.I.A. n. 1986 del 11/03/2010, rilasciata dalla Regione Umbria;
2. Di stabilire che la presente modifica non sostanziale dell'A.I.A. n.1986 del 11/03/2010 è efficace nelle more della revisione autorizzativa di cui al procedimento avviato dalla Provincia di Terni prot. n. 64518 del 15/12/2014, tuttora in corso ed ha valenza di aggiornamento dell'A.I.A. per l'introduzione dell'attività IPPC 6.11 *"Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente Allegato"* - introdotta con le modifiche al Testo Unico ambientale intervenute con il D.Lgs. n.46/2014.
3. Di vincolare l'autorizzazione di cui al presente atto al rispetto di quanto integralmente dichiarato dal Gestore nella propria istanza EAS195 del 04/10/2016 acquisita dalla Regione Umbria a mezzo PEC con protocollo n. 204271 del 05/10/2016, e nelle successive integrazioni (EAS/224 ed EAS 231);
4. Di disporre che qualsiasi intervento o attività da realizzare o da svolgere all'interno del SIN sia da comunicare al Ministero dell'Ambiente per l'acquisizione di eventuali pareri e/o determinazioni di competenza;
5. Di disporre le seguenti modifiche integrative al Rapporto Istruttorio allegato alla Determinazione n. 1986 del 11/03/2010:

Descrizione dell'impianto SIDA (nuova attività 6.11 da inserire a pag. 82–Parte I)

L'impianto di depurazione denominato "SIDA" è un impianto chimico-fisico ed ha il compito di trattare le acque reflue dello stabilimento AST di Terni attraverso le seguenti fasi principali:

LINEA ACQUE:

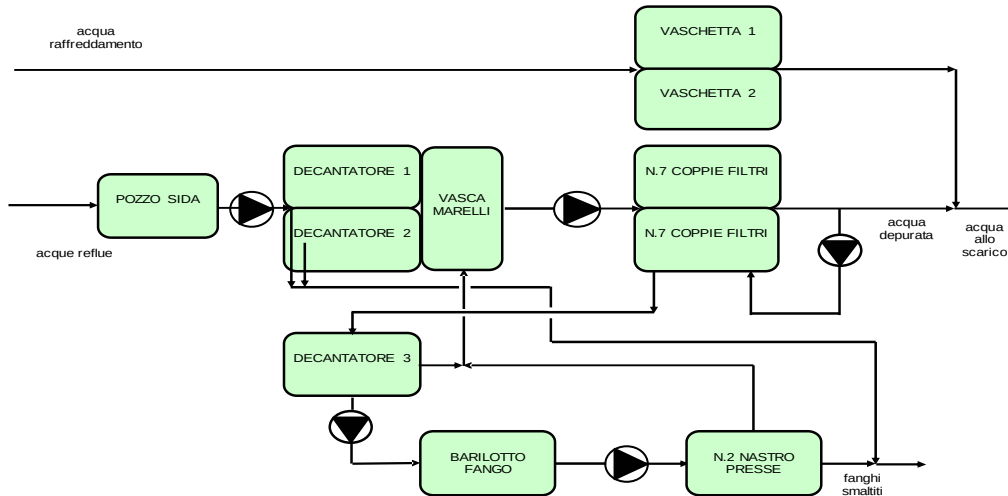
- *decantazione*

- *filtrazione*

LINEA FANGHI:

- *disidratazione fanghi*

L'impianto SIDA tratta le acque reflue di stabilimento prima dell'invio al fiume Nera. La portata media delle acque reflue da trattare è di 9.400 m³/h.



L'impianto è costituito da un pozzo di raccolta degli arrivi dalla rete fognaria, dove insistono otto pompe verticali da 2.000 mc/h cadauna che pompano l'acqua a due decantatori longitudinali con dimensioni:

Lunghezza	45 m
Larghezza	10 m
Altezza allo stramazzo	5 m

Nel Decantatore 3 sono rimossi i solidi sospesi e l'olio, la portata di contro lavaggio è circa 800 m³/h ed è continua poiché i filtri sono lavati a coppie in sequenza.

Il fango, depositatosi sul fondo del decantatore, è inviato alle buche d'estrazione fango da un ponte mobile corredato di raschia fango e lama per la schiumatura dell'olio.

Dal fondo delle buche è estratto il fango, con delle pompe a girante arretrata autoadescente.

Il fango estratto dal Decantatore 3, dopo una miscelazione con poli elettrolita in un buratto da due metri cubi di volume, viene disidratato in due nastri presse.

Il fango prodotto è posto in discarica, mentre l'olio è stoccato in serbatoi dedicati per poi essere smaltito.

Il fango in uscita delle nastropresse ha un residuo secco di circa il 67%.

La quantità annua di fango prodotta dall'impianto SIDA è pari a circa 15.000 t/anno.

Le acque di raffreddamento con scambio termico a superficie (ovvero non a diretto contatto con la produzione) arrivano alle vaschette 1 e 2 con una portata di 6.600 mc/h.

In queste acque si può avere la presenza di olio solo in caso di occasionale foratura della superficie di scambio termico.

Il revamping dell'impianto, proposto con istanza EAS195 del 04/10/2016 acquisita dalla Regione Umbria a mezzo PEC con protocollo n. 204271 del 05/10/2016, comporta il

potenziamento di:

1. ESTRAZIONE FANGHI

In analogia al Decantatore 3, su ognuno dei Decantatori 1 e 2 saranno installate n.2 pompe centrifughe orizzontali in quanto:

- *presentano una più facile manutenzione rispetto alle pompe sommergibili;*
- *le linee di aspirazione (comprese quelle del Decantatore 3) verranno dotate di sistemi di contro flussaggio e di innesco automatico;*
- *verranno installati n.3 trasmettitori di portata sulle linee fanghi dai tre decantatori, in modo da disporre in continuo della funzionalità dell'estrazione fanghi;*

Verrà inoltre installato un nuovo ispessitore fanghi in carpenteria metallica, posto a fianco del lato lungo del sedimentatore 2, dall'altro lato della strada:

- *ponte raschiafanghi con motoriduttore;*
- *linea di recupero dello sfioro per caduta al pozzo SIDA;*
- *n.2 pompe di rilancio fanghi al barilotto fanghi esistente da cui si alimentano le nastri presse esistenti.*

Le modifiche in oggetto non determineranno un aumento dei fanghi prodotti dall'impianto SIDA; il fango mandato in discarica potrà ridursi grazie al maggior secco del fango ispessito in carica alle filtro presse e quindi al maggior secco del fango pressato. Per favorire sia la gestione dell'impianto, che il monitoraggio degli effetti del revamping in oggetto, saranno installati n.4 torbidimetri.

La posizione del nuovo ispessitore sarà a fianco del pozzo SIDA.

Per gli interventi indicati non si prevedono significative opere di scavo.

2. ESTRAZIONE DELL'OLIO

Per tenere conto delle particolarità del caso in esame (presenza di olio occasionale e discontinua, portata d'acqua molto elevata, punti di prelievo piuttosto lontani tra loro, variabilità dei livelli, etc.), sarà adottato un sistema di estrazione dell'olio articolato come segue:

- *estrazione degli olii liberi dai decantatori tramite skimmer galleggianti a rulli, capaci di estrarre la frazione oleosa, quando presente, già con un basso contenuto di acqua;*
- *trasferimento dell'olio con pompe ad aria a doppia membrana, che non favoriscono l'emulsione dell'acqua in olio;*
- *invio dell'olio separato ad un serbatoio dedicato, riscaldato e coibentato, con bacino di contenimento, dove si ottiene l'ultima separazione dell'acqua trascinata. Previo drenaggio automatico dell'acqua residua, dal serbatoio (V=5 mc) si alimenta la cisterna per il conferimento al consorzio degli olii esausti.*

Saranno installati n.8 skimmer nelle seguenti posizioni:

QUANTITÀ'	POSIZIONE
n.2	Decantatore 1
n.2	Decantatore 2
n.2	Vasca Marelli
n.2	Vaschette

6. la realizzazione dell'intervento di revamping dell'impianto SIDA, dovrà essere realizzato secondo gli elaborati allegati all'istanza del Gestore (e successive integrazioni) e nel rispetto delle seguenti prescrizioni, che integrano il R.I. dell'A.I.A. n. 1986/2010 (pag. 83 - Parte I):

Prescrizioni A.I.A. – Modifica proposta con istanza EAS/195, prot n. 204271 del 05/10/2016

- a. *Il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente e ad Arpa Umbria la data di inizio e di conclusione dei lavori;*
- b. *Il rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni contenute nel presente atto, deve essere certificato mediante relazione tecnica di collaudo, redatta da tecnici laureati ed abilitati, competenti in ogni singola materia, estranei alla Direzione Lavori. Tale relazione dovrà essere inviata alla Autorità Competente e ad ARPA Umbria;*
- c. *All'atto della comunicazione di inizio lavori, il Gestore dovrà trasmettere il cronoprogramma indicante il calendario previsto per la realizzazione di ciascuna singola fase di scavo/costruzione;*
- d. *Il Gestore è tenuto a comunicare all'ufficio Bonifiche della Provincia di Terni e di Arpa Umbria, ai fini dell'eventuale monitoraggio, la data di inizio delle operazioni di scavo al fine di concordare con i suddetti Enti gli eventuali punti del terreno dove effettuare i campionamenti e i parametri da monitorare;*
- e. *I rifiuti derivanti dai lavori di scavo potranno essere conferiti c/o la discarica Valle di proprietà della Acciai Speciali Terni S.p.A., se autorizzata alla loro ricezione e comunque dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa vigente in materia di rifiuti.*
- f. *Il gestore è tenuto al rispetto di quanto previsto dalla Prescrizione 2 – Scarichi acque reflue dell'AIA D.D. n. 1986 del 11/03/2010 e s.m.i. per gli scarichi in uscita dal trattamento finale SIDA, garantendo il rispetto dei limiti di cui alla Tab. 3, Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per i reflui recapitanti in corpo idrico superficiale. Nello specifico il rispetto dei limiti di legge dovrà essere verificato secondo le frequenze e le modalità specificate dalla D.D. succitata sui due rami 1A e 1B separatamente, prima del convogliamento presso lo scarico finale N.1;*
- g. *Le date in cui verranno effettuati i controlli dovranno essere comunicate con almeno 15 giorni di anticipo all'A.C. e ad ARPA Umbria tramite PEC. Il Gestore, entro 48h dall'acquisizione delle certificazioni analitiche delle misure, dovrà trasmettere tramite PEC all'A.C. e ad ARPA Umbria, le certificazioni analitiche relative ad eventuali superamenti rispetto ai limiti prescritti. Le certificazioni analitiche conformi ai limiti prescritti dovranno essere disponibili presso il sito, a disposizione degli organi di controllo e i relativi risultati dovranno essere riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo.*
- h. *I rifiuti prodotti dall'attività oggetto del presente parere dovranno essere gestiti nell'ambito del deposito temporaneo nel rispetto dell'art. 183, lettera bb) del D. Lgs 152 del 3 aprile 2006 e smi; nello specifico per lo stoccaggio degli oli devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:*
 - *il serbatoio deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10 %;*
 - *il serbatoio deve essere posto su pavimento impermeabilizzato e dotato di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso;*
- i. *fanghi prodotti dall'impianto di depurazione SIDA potranno essere conferiti nella discarica di proprietà della stessa società nel rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. della Regione Umbria n. 1986 dell'11/03/2010 e s.m.i.;*

- j. *Alla luce della modifica oggetto del presente atto, il Gestore, dovrà aggiornare la procedura operativa di gestione dei rifiuti prodotti;*
 - k. *In caso di sversamenti accidentali, gli stessi dovranno essere gestiti nell'ambito delle procedure sulla gestione delle emergenze; il materiale risultante dalle suddette operazioni dovrà essere classificato e smaltito tenendo conto delle norme tecniche vigenti in materia di rifiuti;*
 - l. *Le acque residue dal serbatoio di stoccaggio oli dovranno essere reinviare in testa all'impianto Sida per il successivo trattamento;*
 - m. *La gestione degli oli usati dovrà essere effettuata nel rispetto dell'art. 6 del D.Lgs n. 95 del 27/01/1992;*
 - n. *Entro 60 giorni dall'atto di aggiornamento AIA, il Gestore dovrà fornire:*
 - *informazioni sulle caratteristiche analitiche delle acque reflue in uscita dai vari reparti produttivi e recapitanti al depuratore SIDA in applicazione alla BAT 2, ii) della Decisione CE 2016/902 della Commissione Europea;*
 - *bilanci idrici dei vari reparti produttivi al fine di individuare interventi tecnici finalizzati a ridurre i consumi di acqua e la produzione di acque reflue in applicazione alla BAT 7 della Decisione CE 2016/902 della Commissione Europea.*
7. Di stabilire che il presente atto non esonera il Gestore dall'obbligo di ottenere i titoli abilitativi previsti dalle leggi e dai regolamenti per la realizzazione di opere edili e infrastrutture, se necessari in relazione alla tipologia degli interventi;
8. Di disporre la trasmissione del presente atto all'ARPA Umbria, per quanto di competenza relativamente alle attività di controllo, e al Comune di Terni;
9. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito internet istituzionale della Regione Umbria, ai sensi dell'29-quater comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm. e ii.;
10. Di dare atto che avverso la determinazione di cui al presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR, entro i termini previsti dalla legge decorrenti dalla data di pubblicazione nei modi stabiliti dall'art.29-quater comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm. e ii.;
11. Di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Terni lì 21/03/2017

L'Istruttore
- Paolo Grigioni
Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Terni lì 21/03/2017

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa
Il Responsabile

- Paolo Grigioni

Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 21/03/2017

Il Dirigente

- Emanuele Smacchi

Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2